



Istituzioni del passato e moderne a confronto: Magna Carta, Comune medievale ed ente locale oggi, tra concessioni, libertà, autonomia, partecipazione

Manuela Bolelli

ISIT Bassi-Burgatti di Cento (Fe), indirizzo Tecnologico, opzione Liceo delle Scienze Applicate (LSA)

Riassunto

In questo articolo si propone un lavoro di confronto e riflessione degli studenti tra le istituzioni del passato - del periodo medievale - e quelle odierne, nonché cosa è cambiato in tema di gestione amministrativa, di diritti, doveri e partecipazione alla vita pubblica delle comunità locali. L'ideazione del lavoro proposta è nata a partire dall'esigenza di unire lo studio dei contenuti e abilità acquisite di tre discipline in modo operativo per un'UDA di Educazione Civica, che potesse far apprezzare lo studio della storia al di là del manuale, con un focus sulla storia locale, attraverso fonti originali o bibliografiche qualificate. La metodologia utilizzata è quella della classe capovolta e del lavoro di gruppo.

Parole chiave: Educazione civica; Istituzioni; Fonti; Storia locale; Ente locale (Comune)

Abstract

In this article, a comparative and reflective work is proposed for students, focusing on institutions of the past - from the medieval period - and those of today, as well as on what has changed in terms of administrative management, rights, duties, and participation in the public life of local communities. The proposed project idea was born from the need to combine the study of content and skills acquired from three subjects in a practical way for a Civic Education Unit, which could make students appreciate the study of history beyond the textbook, with a focus on local history through original or well-researched sources. The methodology used is that of the flipped classroom and group work.

Keywords: Civic Education; Institutions; Sources; Local History; Local Authority (Municipality)

ISSN 2704-8217

doi: <https://doi.org/10.6092/issn.2704-8217/20431>

Copyright © 2024 the authors

This work is licensed under the Creative Commons BY License

<http://creativecommons.org/licenses/by/4.0/>

INTRODUZIONE

L'esperienza messa in atto con una classe terza di studenti di liceo scientifico è stata attuata al fine di pianificare una UDA - Unità di Apprendimento interdisciplinare - di Educazione civica, prevista per lo svolgimento del curricolo specifico. La scuola secondaria di secondo grado si presta bene alla metodologia di insegnamento della *flipped classroom*; nello specifico, l'indirizzo del Liceo delle Scienze applicate favorisce un approccio delle conoscenze e messa in pratica delle abilità trasversali in modalità operativa, attraverso una *didattica partecipativa* che soddisfa e attiva le competenze chiave delle abilità sociali e dell'*imparare ad imparare in cooperative learning*.

Partendo dal presupposto che l'insegnamento della storia in chiave laboratoriale sia da privilegiare (Mattozzi, 2004; Rosso 2006; Bernardi & Monducci 2012), rispetto alla forma narrativa da manuale in adozione, dopo una prima fase di alcune lezioni frontali per far acquisire ai discenti i contenuti fondamentali, si è proceduto a pianificare l'UDA (Angelozzi & Casanova 2003). Sono state ulteriormente fornite dall'insegnante alcuni cenni di storia locale, con l'invito libero ad approfondire in autonomia, indicando fonti web.

La realtà locale in cui è presente l'Istituto superiore ISIT Bassi-Burgatti a Cento, in provincia di Ferrara, si è prestata particolarmente allo scopo, poiché storicamente questo Comune rurale, nel glorioso periodo medievale, vantava una certa prerogativa di libertà decisionale nella gestione del proprio territorio. Ciò era dovuto alla presenza di statuti propri, funzionari locali, attraverso i quali far valere la propria autonomia rispetto alla città egemone vicina - Bologna -, del cui contado faceva parte, nonché alla peculiarità dell'istituto della Partecipanza Agraria, ente storico medievale, tutt'ora presente e operante.

L'idea è nata, quindi, per sviluppare la consapevolezza negli studenti che esiste un filo di continuità tra le istituzioni medievali e quelle odierne che loro vivono come cittadini, per farli riflettere sui cambiamenti e le somiglianze dei ruoli degli "attori" attivi e passivi nella conduzione e amministrazione della comunità locale (anche di appartenenza per alcuni di essi) e, nel contempo, avvicinarli alla prossima piena esercitazione della cittadinanza attiva, così come previsto dalle linee guida nazionali (Ministero dell'Istruzione, 2020) e dalle competenze chiave europee.

L'estraneità o, quantomeno, lo scarso interesse dei giovani per le istituzioni è infatti un conclamato problema dei tempi attuali; pertanto si è cercato, nell'intento, di unire lo studio della storia da programma con il confronto del funzionamento della

realità locale odierna, per suscitare motivazione e curiosità. Ne è scaturito un lavoro di ricerca, condotto a piccoli gruppi, dove si sono stimolate le abilità di ricerca, analisi, sintesi ed esposizione delle informazioni, per giungere alle considerazioni finali in sinergia dell'intero gruppo classe, dopo aver rielaborato i singoli aspetti affrontati.

La metodologia del lavoro di gruppo, effettuata in classe con la presenza del docente come *counsellor* nella scelta delle informazioni/contenuti pregnanti, consente una maggiore libertà lasciata agli studenti e rappresenta una assunzione di responsabilità condivisa tra i membri in vista di una finalità didattica che prevede una valutazione (Dozza, 1993).

Ciò che è stato apprezzato dagli stessi studenti ed è risultato motivante, è la scoperta della storia locale (IRRE Umbria, 2006; De Maria 2018), declinazione della storia generale appresa dal manuale scolastico, che ha permesso loro di rappresentarsi più concretamente la realtà passata in una dimensione specifica e circoscritta meglio conosciuta (Dondarini, 2018), soprattutto per gli studenti autoctoni da alcune generazioni.

È stato possibile progettare l'attività trasversale da proporre solo successivamente la trattazione dei contenuti delle tre discipline coinvolte da parte dei docenti, considerati come prerequisiti di conoscenze.

Dopo un breve *brainstorming*, sono state poste domande stimolo al gruppo classe, tipo:

Come sono cambiate le figure istituzionali e le regole per la gestione di una comunità? Chi si occupava nel passato dei vari ambiti per il buon funzionamento del Comune? Oggi, chi fa che cosa e quali sono i servizi forniti ai cittadini? Da chi dipende l'ente locale oggi, ovvero come sono variati i rapporti di gerarchia di potere? Quale era il grado di partecipazione/corresponsabilità nella tutela del territorio, sicurezza, etc. e come vengono gestiti oggi questi aspetti? Quali i diritti acquisiti, quali doveri da far rispettare?

STEP DI LAVORO

Le fasi di lavoro sono state illustrate ai discenti, concordando le proposte delle singole tematiche da assegnare ai sei gruppi in cui è stato suddiviso il gruppo classe di 22 studenti.

Gli argomenti dei gruppi sono stati ideati in due "schieramenti", ovvero la metà di essi incentrati sulle istituzioni passate, mentre l'altra metà si doveva occupare della organizzazione istituzionale, amministrativa e dei servizi degli enti locali odierni.

La formazione dei gruppi è stata decisa in relazione agli interessi, capacità e fiducia nella reciproca collaborazione, con la concessione di molto margine di autonomia da parte dell'insegnante. L'assegnazione del compito, con la metodologia della "classe capovolta", è avvenuta attraverso attività creata sulla piattaforma *Teams*, utilizzata nell'istituto. Sono stati indicati alcuni materiali bibliografici di documentazione, definiti i parametri di lavoro, i tempi di realizzazione e consegna, la sede degli incontri, prevalentemente in orario scolastico curricolare, con la possibilità di essere supportati e consigliati dalla docente in aula.

Istruzioni per tutti i gruppi: Documentarsi sui materiali selezionati/assegnati, estrapolando e sintetizzando le informazioni più importanti. Produrre una presentazione di 8-10 slides max (compresa sitografia), con immagini e didascalie e preparare discorso da suddividersi tra i membri del gruppo.

Gruppi di lavoro per UDA Civica; discipline coinvolte: storia, letteratura italiana, lingua e cultura inglese

1. *Il Comune di Firenze ai tempi di Dante: vita politica (modalità di partecipazione, chi governava, istituzioni e fazioni); aspetti della vita sociale (numero ab., ceti sociali); vita economica (quali attività svolgevano gli ab. nei vari settori, presenza di corporazioni).*
2. *Il comune medievale, due statuti a confronto: Cento (Ferrara) e la città di Bologna nel XIV-XV sec.*
3. *Norme statutarie del comune locale medievale: gli statuti centopievesi: i compiti e le figure specifiche per la gestione degli ambiti (es. amministrazione economica, diritti civili e divieti, sicurezza, gestione del territorio...)*
4. *Il comune di oggi: organizzazione e istituzioni di governo degli enti locali*
5. *Dallo statuto del comune di oggi: peculiarità e modalità di partecipazione per esercitare la cittadinanza attiva per i residenti*
6. *Ente locale oggi: compiti di gestione del territorio comunale: uffici e tipologia di incarichi professionali.*

Per la ricerca del primo gruppo, l'insegnante ha fornito alcuni suggerimenti di siti web, dove reperire le informazioni più pertinenti e dai contenuti qualitativamente verificati.

Es.: per “La Firenze di Dante” è possibile consultare il materiale informativo dai seguenti siti.

<https://www.museocasadidante.it/dante/e-firenze/>

<https://medievaleggiando.it/firenze-al-tempo-di-dante/>

https://www.storicang.it/a/firenze-di-dante-commerci-finanza-e-arte_15105

<https://www.raicultura.it/letteratura/articoli/2018/12/Speciale-Dante-parlano-Piero-Dorfles-e-Franco-Cardini-9940531c-a8d5-48e3-98f0-d6bdf161260a.html>

Così anche per gli altri gruppi, ad es., relativamente alla trattazione dell'organizzazione del comune medievale e figure istituzionali operanti all'interno di esso, sono state fornite agli studenti precise indicazioni bibliografiche di consultazione di parti di pubblicazioni su cui documentarsi e svolgere il lavoro di sintesi; altrettanto riguardo la materia degli statuti medievali, sia in materia civile (Dondarini 1988), che criminale (Boelli 1999), con l'obiettivo di porli come oggetto di confronto con il contenuto degli statuti comunali odierni, vigenti dei comuni di Cento e Pieve di Cento, questi ultimi reperiti nei siti web degli stessi enti locali.

Esempio di altra attività di gruppo assegnata:

- *Il comune medievale, due statuti a confronto: Cento (Ferrara) e la città di Bologna nel XIV-XV sec.*

Nella fattispecie, trattandosi di argomento specifico di storia statutaria locale, l'insegnante ha fornito di partenza saggio da consultare e rielaborare (Angiolini 2010), lasciando poi libertà di consultare altri materiali eventualmente reperiti sul web, sempre riconducibile alla metodologia della “classe capovolta”.

***Lingua e cultura Inglese - Come è stato condotto il lavoro di riflessione da parte degli studenti?*¹**

Il percorso “*Istituzioni del passato e moderne a confronto*” è stato arricchito da una riflessione interculturale attraverso un'analisi della Magna Carta e delle ragioni storiche che hanno portato alla concessione di questo importante documento. Come primo passo gli studenti hanno analizzato la situazione sociale del medioevo osservando delle immagini riferite alle diverse classi sociali, al fine di ricostruire un immaginario legato ai diversi ruoli nella società medievale. Attraverso attività di brainstorming gli studenti hanno successivamente creato un profilo fittizio del “good king” e messo a confronto

con l'esperienza storica di King John I. Attraverso la visione di brevi filmati gli studenti hanno arricchito il proprio immaginario collegando le loro conoscenze pregresse con i nuovi contenuti, sia rispetto agli avvenimenti storici che ai mutamenti sociali. Inoltre, una breve riflessione sull'esperienza del leggendario Robin Hood ha permesso agli studenti di cogliere meglio il clima dell'epoca. I video proposti sono stati analizzati in classe attraverso una raccolta di appunti guidata. L'insegnante ha fornito dei testi a completamento, in modo da facilitare il reperimento delle informazioni più importanti.

Es.: <https://www.secretsofthemagnacarta.com/video-library>

Dopo aver individuato le necessità storiche contingenti alla società del XIII secolo e identificato le clausole che hanno gettato le basi per una società più democratica, si è fatta luce sugli aspetti della Magna Carta che rimangono invece ancora irrimediabilmente legati alla società del tempo e non costituiscono attributo di modernità². Attraverso la lettura di un estratto di Butler (2015) rispetto alla risonanza del *common law* nei paesi anglofoni e alle possibilità introdotte dalla Magna carta in termini di prosperità e libertà (pag. 65), la classe ha successivamente confrontato alcuni articoli della Costituzione italiana e della Dichiarazione Universale dei diritti umani, con l'obiettivo di cogliere similitudini e differenze.

Al termine delle attività, i lavori, dopo essere stati consegnati su piattaforma, revisionati e restituiti dal docente, sono stati esposti in classe, alternando specularmente passato e presente relativamente agli specifici aspetti. Contestualmente si è proceduto ad attribuire la valutazione dei lavori di piccolo gruppo, relativamente ai contenuti e modalità di esposizione, oltre che al prodotto multimediale (in genere presentazioni in Ppt o Prezi).

CONCLUSIONE

Al termine delle restituzioni, attraverso la realizzazione di prodotti digitali che catturassero l'attenzione degli ascoltatori (compagni e docente compreso) e mediante un'esposizione strutturata nei tempi stabiliti, è stata attribuita la valutazione ai singoli gruppi. I risultati attesi in fase di pianificazione del lavoro sono stati raggiunti dalla quasi totalità dei membri del gruppo classe, che erano quelli di far produrre significative riflessioni collettive e confronti con la realtà sociale ed amministrativa del passato e del presente, con focus su continuità e cambiamenti sopraccitati, scopo dell'Unità di Educazione Civica.

Tra le criticità emerse si sono notate:

- a) durante i primi due incontri di lavoro, in orario curricolare in aula, delle dinamiche interne ad ogni piccolo gruppo inerenti alla suddivisione del lavoro, non sempre costruttive, che hanno scatenato anche piccole discussioni, poi in genere superate con l'assunzione del compito di coordinamento di uno dei membri, nominato referente dal docente.
- b) qualche discrepanza nella cura formale del prodotto da esporre in taluni gruppi, causa la scelta del membro non adeguato all'incarico;
- c) i contenuti da esporre non equilibrati per qualità e quantità, tra tutti i membri del gruppo.

La socializzazione finale del confronto emerso tra il passato e il presente, ha concretizzato l'obiettivo di rendere più consapevoli gli studenti della realtà di società civile organizzata in cui vivono, ovvero l'ente locale a loro più vicino. Gli stessi hanno colto perfettamente che il testo dello *statuto* del Comune odierno - tale è rimasta la denominazione al singolare- contiene la descrizione e il funzionamento degli organismi istituzionali di governo, ora come allora, secondo un modello normativo che si è evoluto nel tempo, ma che l'ente locale, ora, risponde ad un principio di sussidiarietà di uno stato unitario, che legifera per una nazione intera, come non lo era nel medioevo. Hanno compreso, nel contempo, l'importanza della normativa statutaria del passato, come strumento attraverso cui esercitare legittimamente una forma di autonomia e di partecipazione dei cittadini di allora alla vita comunitaria, anche se in modalità diverse, secondo le esigenze peculiari del tempo, del luogo e dei diversi ceti sociali aventi diritto o di chi ne rimaneva escluso.

Verso la fine dell'a.s., un gruppo ristretto della classe, durante la settimana della didattica e dell'educazione al patrimonio in archivio, ha partecipato all'iniziativa regionale "*Quante storie nella Storia*" (promossa dal settore Patrimonio culturale della Regione Emilia-Romagna), operando una selezione e recitazione di brevi stralci di alcuni statuti medievali locali e realizzando un prodotto multimediale, poi inserito e divulgato nei canali informativi regionali web (compreso Youtube).

Lo stesso breve video è stato proiettato come esempio di lavoro didattico anche durante il Convegno internazionale "*La libertà di decidere da Cento a Cento 1993-2024. Trent'anni di studi sugli statuti*", tenutosi a Cento (Fe), dal 30 maggio-1° giugno.

UDA Educazione Civica primo quadrimestre

Classe 3S A.S. 2023/24

Istituzioni comunali moderne e del passato a confronto

- **Competenza da promuovere:** Riconoscere negli argomenti oggetto di studio delle varie discipline e nella realtà circostante i principi di diritto e legalità, confrontando normative e istituzioni del passato a confronto con quelle della contemporaneità.
- **Competenze specifiche:**
Conoscere l'organizzazione amministrativa del nostro Paese per rispondere ai propri doveri di cittadino ed esercitare con consapevolezza i propri diritti politici a livello territoriale e nazionale. Conoscere i valori che ispirano gli ordinamenti comunitari e internazionali, nonché i loro compiti e funzioni essenziali.
- **Raccordi con le competenze chiave di cittadinanza:**
competenza alfabetica funzionale
competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare
competenza sociale e civica in materia di cittadinanza
- **Discipline coinvolte:**

Storia
Italiano
Inglese
- **Obiettivi di apprendimento:** Lo studente conosce i valori che ispirano gli ordinamenti comunitari e internazionali, nonché i loro compiti e funzioni essenziali. • Conosce le regole della vita democratica anche attraverso l'approfondimento degli elementi fondamentali del diritto che la regolano.
- **Contenuti:**
 - ITALIANO: Dante uomo politico nella Firenze del suo tempo
 - STORIA: - Le istituzioni nel comune medievale nelle sue fasi di evoluzione (consolare, podestarile, popolare) – Il comune odierno -
 - INGLESE: Magna Carta and the Universal Declaration of Human Rights (1948).

- **Attività che devono essere svolte dagli alunni:** analisi e sintesi dei documenti *Magna Carta* e *Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo ONU*.
- Comune di Cento: Analisi e sintesi dell'organizzazione comunale nel basso medioevo, desunta dal contenuto degli statuti civili e criminali tra il XIV- XV sec.; confronto con l'organizzazione e le forme di partecipazione politica nel Comune odierno, desunta dallo statuto comunale vigente.
- Saper confrontare e cogliere le differenze tra istituzioni del passato e del presente; elaborare un'esposizione orale o in formato digitale sugli argomenti studiati dimostrando di avere compreso l'importanza dell'acquisizione di diritti e per rispondere ai propri doveri di cittadino, esercitando con consapevolezza i propri diritti politici a livello territoriale e nazionale (cittadinanza attiva).

- **Metodo:**

- Lezione frontale
- Lezione partecipata
- Didattica multimediale
- Cooperative learning
- Lavoro di ricerca individuale e di gruppo
- Attività laboratoriale

- **Strumenti:**

Libri di testo, documenti, video, programmi informatici e risorse digitali.

- **Durata in ore: 15, di cui 1 h per l'esposizione**

- Storia: 6
- Italiano: 4
- Inglese: 4

- **Valutazione degli obiettivi di apprendimento:**

Avverrà attraverso l'analisi delle relazioni /elaborati finali; dalla loro esposizione e presentazione.

- **Valutazione delle competenze** (compiti autentici): saper esporre e argomentare, valutando l'evoluzione dei diritti acquisiti dai cittadini, attraverso carte costituzionali e istituzioni diverse nello spazio e nel tempo, compreso anche il grado di partecipazione alla vita politica del singolo.

- **Strumenti per la valutazione delle competenze:**
Griglia approvata dagli organi collegiali.



Istituto di Istruzione Superiore "Bassi-Burgatti"

Via Rigone, 1 - 44042 Cento (FE) | tel. 051 6958711 | c.f. 81001250380
www.isit100.fe.it | feis006001@istruzione.it | feis006001@pec.istruzione.it



GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEI LIVELLI DI COMPETENZA

Conoscenze e abilità; Svolgimento del compito; Situazioni; Consapevolezza e autonomia

Livello avanzato

9-10 Dimostra **padronanza** nell'utilizzo delle conoscenze e abilità acquisite svolge compiti e risolve **problemi complessi** in situazioni **nuove** propone e sostiene le proprie opinioni e assume decisioni **consapevoli e responsabili**

Livello intermedio

7-8 Dimostra di **saper utilizzare** conoscenze e abilità acquisite svolge **compiti** e risolve **problemi** in situazioni nuove ma **simili a quelle note** compie scelte **consapevoli**

Livello base

6 Se opportunamente guidato dimostra di **possedere** conoscenze e abilità essenziali svolge **compiti semplici** in situazioni **note e ripetute**

Livello base non raggiunto

5 Anche se opportunamente guidato dimostra di **non possedere** conoscenze e abilità essenziali ha **difficoltà** nello svolgere **compiti semplici** **anche** in situazioni **note e ripetute**

Il voto finale del comportamento potrà essere aumentato di un punto qualora la valutazione finale di Educazione civica raggiunga il livello avanzato.

• **Raccordi con altre competenze previste al termine del percorso di studi:**

- Utilizzare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti: sociali, culturali, scientifici, economici, tecnologici e professionali.
- Utilizzare i concetti ed i fondamentali strumenti degli assi culturali per comprendere la realtà ed operare in campi applicativi.

BIBLIOGRAFIA

- Angelozzi, G. & Casanova, C. (Eds.). (2003). *La Storia a scuola: proposte per la didattica e l'insegnamento superiore*. Roma: Carocci.
- Angiolini, E. (2010). Un testimone inedito degli statuti quattrocenteschi di cento nell'archivio privato Franchi Scarselli di Bologna e gli studi statutari centesi, *I Quaderni del M.AE.S.*, XII (2009) - XIII (2010), pp. 9-21.
- Bernardi, P., & Monducci, F. (2012). *Insegnare Storia: Guida alla didattica del laboratorio storico*. Torino: UTET.
- Boelli, M. (Ed.). (1999). *Statutum castris Centi anni 1460*. Cento.
- Butler, E. (2015). *MAGNA CARTA: a primer*, Adam Smith Research Trust 2015, <https://static1.squarespace.com/static/56edde762cd9413e151ac92/t/570cef25044262a4a1554677/1460465449536/Magna+Carta+-+JTF.pdf>
- De Maria, C. (2018). Storia locale, didattica della storia e public history. Alcune considerazioni sul mestiere di storico e sul rapporto con le fonti. *Clionet. Per un senso del tempo e dei luoghi*, 2. Retrieved from <https://rivista.clionet.it/vol2/de-maria-storia-locale-didattica-della-storia-e-public-history/>
- Dondarini, R. (1988). *Istituzioni, società, beni collettivi in un territorio in trasformazione: il Centopievese nei secoli XII-XV*. Ferrara
- Dondarini, R. (2018). La storia e il patrimonio per il presente e il futuro. *Clionet. Per un senso del tempo e dei luoghi*, 2. Retrieved from <http://rivista.clionet.it/dondarini-la-storia-e-ilpatrimonio-per-il-presente-e-il-futuro>
- Dozza, L. (1993). *Il lavoro di gruppo tra relazione e conoscenza*. Scandicci: La Nuova Italia.

- IRRE Umbria. (2006). Lignani, A. (Ed.) Per l'insegnamento della storia locale oggi nella scuola. In Lignani, A. & E. (Eds.), *Dalla realtà urbana alla ricostruzione di un quadro di civiltà: Percorsi di storia locale*, pp. 1-4. Perugia: Morlacchi.
- Mattozzi, I. (2004). La didattica laboratoriale nella modularità e nel curriculum di storia. *I quaderni di Clio '92, Insegnare storia con le situazioni-problema*, 4, pp. 41-54.
- Ministero dell'Istruzione. (2020). Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica.
<https://www.mim.gov.it/documents/20182/0/Linee+guida+Educazione+civica.pdf>
- Rosso, E. (2006). Le fonti, dalla storiografia al laboratorio di didattica. Bernardi, P. (Ed.), *Insegnare storia. Guida alla didattica del laboratorio storico*, pp. 105-133. Torino: UTET Università.

¹ Per il contributo relativo alla disciplina di L2 si ringrazia la collega prof.ssa Claudia Nastasi.